



PARROCCHIA SAN SIRO

www.chiesadimisinto.it

tel. 02.3921.9128

caritas 351.951.4850

PANE PER LA VITA

“Quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnao alla ricerca di Gesù” (v. 24). Così inizia il brano di vangelo di questa domenica. Infatti, dopo che Gesù aveva moltiplicato i pani e i pesci, la folla vorrebbe incoronarlo, ma lui se ne va altrove. E così inizia la ricerca: la folla insegue Gesù e, una volta trovato, gli rivolge domande.



Una di queste domande è: *“Rabbi, quando sei venuto qua?”* (v. 25). Prendendo spunto da qui, Gesù inizia un lungo discorso o potremmo anche dire: una catechesi, sul pane di vita. E anzitutto corregge la domanda; perché la questione vera non è “quando” o “come” Gesù è andato lì, ma “perché” loro sono lì, perché lo hanno seguito e cercato. E lo fa con queste parole: *“In verità in verità vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati”* (v. 26).

Ciò non rappresenta un rimprovero, ma una provocazione. Si sono messi alla ricerca e hanno trovato il Signore, ma per una ragione che ora va superata: essi sono lì perché si sono saziati di pane; ora Gesù li invita a cogliere in quel pane un segno, e ad andare oltre il loro bisogno materiale.

A chi si è messo alla ricerca di un taumaturgo, Gesù chiede di affaticarsi per altro: *“Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà”* (v. 27).

Così facendo Gesù desidera riorientare il loro sguardo —e il nostro!— da ciò che passa a ciò che resta. Vale a dire a ciò che è davvero capace di dare la vita: *“Il cibo che rimane per la vita eterna”*, cioè per una vita che niente può arrestare né offendere. Come aveva detto alla Samaritana, invitata a cercare un'acqua capace di dissetare in eterno e che zampilla per la vita eterna (Gv 4,13s.).

Gesù invita ad alzare lo sguardo da ciò che dà la vita biologica a ciò che è capace di introdurre in una vita che non ha fine. Invita cioè a scorgere, dietro il segno del pane materiale, il volto di colui che è “sigillo” di Dio e che trasmette la vita stessa di Dio, il “pane di Dio”, come dirà poco oltre.

Ciò detto si giunge a un'ulteriore domanda: *“Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?”* (v. 28). La risposta di Gesù è capitale quanto disarmante: *“Credere in colui che egli [Dio] ha mandato”* (v. 29). Superando ogni sterile opposizione tra fede e opere, che ha affaticato secoli di polemica nella Chiesa, Giovanni indica la fede come l'opera che è alla base di ogni azione capace di operare nella buona direzione. Si tratta, innanzitutto, di aprire il proprio cuore al Figlio dell'uomo e alla sua prospettiva, per vedere quello che lui vede, per scorgere quello che lui scorge in quel pane che è sotto i loro occhi.

È inevitabile, a questo punto, considerare un'altra domanda: *“Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai?”* (v. 30). Siamo dunque alle solite: viene chiesto un segno, che possa certificare l'autorità di chi lo ha compiuto. Quindi, pur avendo il segno sotto gli occhi, il problema è l'incapacità di comprenderlo. Per questo Gesù fa riferimento al segno della manna, che come il pane offerto da Gesù, indica una doppia simbologia: sono ambedue nutrimento e insegnamento (la manna, infatti, nel giudaismo è anche simbolo della Torah, anch'essa data da Dio a Mosè).

C'è una differenza importante: al pane “dato” (al passato) da Mosè, segue un pane che Dio “dà” (presente), e questo pane è per tutti! Infatti “il pane di Dio” che “discende dal cielo” è un pane che *“dà la vita al mondo”* (v. 33). Se la manna/Torah, concessa un tempo nel deserto, era per la vita di Israele, ora il Figlio è per la “vita del mondo”.

Significativamente, Gesù si presenta come “pane”, cioè nutrimento che dà la vita, che sfama e disseta allo stesso tempo, ogni uomo. Questo avviene a chi si affida a lui, aderisce, crede in lui, come ripete ancora Gesù nell'ultimo versetto della nostra pericope: *“Chi crede in me...”* (v. 35). La fede dunque apre alla comprensione del segno e apre alla vera vita che Gesù è venuto a trasmettere al mondo intero.

dgç

Immagine in copertina: Safet Zec “Pane nelle mani” (2016)



20 SETTEMBRE

GIORNATA di SENSIBILIZZAZIONE SOSTENTAMENTO CLERO SOSTENERE IL PARROCO È SOSTENERE L'INTERA COMUNITÀ

Imparare a riconoscere il valore di una presenza che accompagna le stagioni della vita e che, giorno dopo giorno, contribuisce a tenere vivo il tessuto di una comunità. È l'obiettivo della 38^a Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero.

GIORNATA PER IL SEMINARIO

Si celebra **Domenica 20**. È una delle occasioni per riflettere e pregare perché ciascuno possa sperimentare la bellezza, il fascino, la responsabilità di incontrare il Signore e di vedere sé stesso e il mondo in cui viviamo con lo sguardo di Gesù.



ORARIO DELLE SS. MESSE

Da Domenica **27 settembre** riprende l'orario “invernale”
(rimandando a un momento di confronto l'eventuale riassetto):
FERIALE: rimane invariato; FESTIVO: ore 18 (vigiliare); 8,30 - 10 - 18.

NUOVO IMPIANTO AUDIO DELLA CHIESA

L'intervento costato circa 8.500€ sollecita la generosità di molti per fronteggiare la spesa. Per tale motivo ecco di seguito l'IBAN: **IT17 A083 7434 1400 0000 2300 430** intestato a PARROCCHIA SAN SIRO – MISINTO - BCC BARLASSINA – a cui si possono indirizzare donazioni, che possono pervenire anche in una busta. Finora sono stati raccolti: € **5.865**.





CAMMINI FORMATIVI PRE-ADO E ADOLESCENTI

- **lunedì 28** settembre, ore 21, oratorio di Lazzate: Riunione genitori dei **PREADOLESCENTI** (medie);
- **martedì 29** settembre, ore 21, oratorio di Lazzate: Riunione genitori degli **ADOLESCENTI E 18/19ENNI** (superiori);

In queste due date don Giacomo consegnerà il programma dell'anno, i moduli di iscrizioni e spiegherà la nuova modalità di iscrizione.



L'ARCIVESCOVO: «LA SCUOLA, OCCASIONE DI CRESCITA UMANA, CULTURALE, RELAZIONALE E VOCAZIONALE»

L'augurio, l'incoraggiamento e la benedizione di monsignor Delpini a studenti, famiglie, docenti, dirigenti e personale per l'inizio dell'anno: oltre le strutture, i calendari, i titoli di studio, le riunioni e i documenti, «vivetela non come sembra, ma come è veramente».

Il testo completo lo trovi in:



IN OCCASIONE DELLA FESTA PATRONALE DELLA MADONNA DEL ROSARIO
TORNA IL

POZZO DI SAN PATRIZIO

Per allestirlo vengono raccolti:



OGGETTI NUOVI

OGGETTI USATI, MA IN BUONE CONDIZIONI

Possono essere piccoli oggetti, giochi, libri, accessori, articoli per la casa e tutto ciò che può trasformarsi in una piacevole sorpresa per chi parteciperà al Pozzo.



DOVE E QUANDO DONARE

Sala Castiglioni (accanto alla Chiesa)

A partire da lunedì 7 settembre

Tutti i lunedì e giovedì
dalle 15.00 alle 18.00



CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI

20 - 27 settembre 2026

LEZIONARIO: Festivo: anno A; Feriale: anno II

LITURGIA DELLE ORE: I settimana

DOMENICA 20 settembre IV dopo il martirio di S. Giovanni	Ore 8,30 - S. Messa (Pignata Dino e Piuri Colomba - Suor Almarosa) Ore 10 - S. Messa (<i>per la Comunità</i>) <i>Ore 11,30 - Battesimo di: Mattia - Enea - Mattia Giuseppe - Enea</i>
LUNEDÌ 21 settembre S. Matteo	Ore 9 - S. Messa (Bontempi Vittorio - Monti Norma - Dubini Alessandro, Giacomina e Giovanni)
MARTEDÌ 22 settembre B. Luigi M. Monti	Ore 18 - S. Messa (Bentivegna Paolo e Pippo - Giuliano e Santina Ferrario)
MERCOLEDÌ 23 settembre S. Pio da Pietrelcina	Ore 9 - S. Messa (Vittoria e Tinuccia - <i>Secondo l'Intenzione dell'Offerente</i>)
GIOVEDÌ 24 settembre S. Tecla	Ore 9 - S. Messa ()
VENERDÌ 25 settembre S. Anatalo e tutti i santi vescovi milanesi	Ore 9 - S. Messa ()
SABATO 26 settembre S. Cosma e Damiano	Ore 18 - S. Messa (Def. famm. Vago, Cattaneo e Bellotti - Beretta Rino, e Mariarosa - Nava Serafino, Giuseppina e Angelo - Vitullo Martino, Luigi e Giovanni - Di Santo Giuseppina e Faustina - Def. classe 1951)
DOMENICA 27 settembre V dopo il martirio di S. Giovanni	Ore 8,30 - S. Messa () Ore 10 - S. Messa (<i>per la Comunità</i>) Ore 18 - S. Messa (Monti Ermanno e def. famm. Monti e Premoli)